Anno XIV N. 110 — Udine, Giovedì 21 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. id. semestre . . » 11
id. id. trimestre . . » 6
id. id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL RACCOLTO

Certi impenitenti ottimisti, de' quali abbonda il campo del liberalismo, mostrano di credere, e vogliono che altri creda, che la tentata dimostrazione operaia del primo maggio sia risolta in una bolla di sapone e che non abbia lasciato strascichi. Questi ottimisti, che credono all'efficacia delle inconseguenti teorie della setta spadroneggiante, ci sembrano dormenti, addormentatori. Dormono per proprio conto sull'orlo di spaventevole abisso, e vorrebbero che altri pure vi dormisse fiducioso, e si adirano contro chi addita i pericoli verso i quali la società viene condotta da un'oligarchia settaria, che, ascesa al potere con un programma rivoluzionario, è obbligata dalla tirannia di fatti preparati da essa a misconoscere questo programma medesimo, a far uso di quelli stessi mezzi di repressione, che in altri governanti stigmatizzava.

La resistenza dei governi liberali alle pretese delle classi operaie, la repressione delle dimostrazioni di queste sono atti illogici, sono seme di perturbazioni delle quali i governi citati cominciano a sentire i prodromi.

Questi governi già dovrebbero vedere gli effetti politici di questa resistenza, di questa repressione, e riconoscere che da esse proviene il distacco di certi partiti dall'opportunismo governativo, la formazione più decisa e recisa di gruppi non indifferenti di opposizione parlamentare e politica.

Dopo il primo maggio, vedemmo in Italia il radicalismo militante staccarsi dal Governo e ritirare il suo appoggio al ministero Rudinì-Nicotera.

Lo stesso fenomeno parlamentare scorgemmo avvenire in Francia ove il ministero Freycinet-Constans si vede abbandonato dai radicali.

Questo fenomeno è ora di importanza ben maggiore di quella che potrebbe avere in altra occasione.

Occorre notare che tanto il gabinetto Rudinì-Nicotera, quanto il Gabinetto Freycinet-Constans erano l'ultimo compromesso che fosse possibile in Italia ed in Francia tra l'opportunismo e il radicalismo.

I due partiti si erano accordati in Italia sul comune programma delle economie e del ristabilimento delle buone relazioni finanziare colla Francia. Presso i nostri vicini, i due partiti si erano accordati sulla laicizzazione dell'insegnamento e sulla persecuzione delle Congregazioni religiose.

Si trattava di un accordo fra un partito già esausto di forze ed un partito che sente non averne ancora abbastanza per poter dire all'avversario: « Esci di lì, ci vo' star io! »

Ora la questione operaia è venuta a dare un crollo terribile all'edificio di questo accordo.

Il partito esausto di forze ha dovuto dare prova di averne ancora abbastanza per reprimere le proteste del partito dell'avvenire.

Questo partito, che non si aspettava tanta energia, sente di non poter più a lungo essere l'alleato di coloro che si mostrano contro la piazza più fieri, più spietati che non sia stato mai il radicalismo contro il partito moderato.

I radicali sentono che la piazza non potrebbe vedere più a lungo di buon occhio questo accordo, e, d'altra parte, ha acquistato la coscienza che l'energia, il vigore, dimostrati dai governi opportunisti non sono che l'ultimo di fugace bagliore di una lampada vicina a spegnersi.

Così pertanto si va costituendo un partito decisamente radicale nel campo politico e un partito montaguardo nel campo parlamentare.

La costituzione di questo partito è la condanna delle languenti chiesuole opportuniste-repubblicane in Francia, monarchico-democratiche in Italia.

Se, in Francia è la repubblica la cosa quella che sta in giuoco, in Italia questa sorte tocca alla *monarchia democratizzata* in gran parte per suggerimento e per opera di Francesco Crispi.

Il radicalismo insediato al potere non sarà in Francia così illogico come tra noi; ma tanto là come qui questo compromesso fra l'ordine e l'anarchia nella sfera civile e politica è immancabile.

Dopo questo compromesso che sarà la conseguenza delle premesse liberalesche poste fino al presente coll'acquiescenza dei partiti dell'ordine, saremo alla rivoluzione sociale, tanto più terribile quanto più si mirò da tutti i partiti liberali a combattere, a schiantare dalle classi lavoratrici que' principii che soli possono insegnare ai governanti le norme dell'equità e della giustizia, ed ai lavoratori i limiti entro i quali devono essere circoscritte le loro rivendicazioni.

Dall'esperimento funesto delle conseguenze di una democrazia atea emergerà solo la grande verità che se le Monarchie democratizzate sono impotenti a provvedere al benessere morale e materiale della società, questa può solo attenderlo dalla santa democrazia del Vangelo.

Un ufficiale dei bersaglieri e San Luigi

L'*Osservatore* di Milano, in una corrispondenza relativa ad una festa di San Luigi tenuta a Sesto S. Giovanni, aveva il seguente periodo:

« Al Parroco di Sesto tennero dietro poche, ma calde parole del R.mo Padre Gazzotti d. C. d. G., indi parlò il signor Umberto Piazza di Monza, ufficiale dei bersaglieri che parla di S. Luigi.... Precisamente, e parlò benissimo, mostrando i mali, ed i disordini della società odierna, e come a questi mali specialmente tra la gioventù debba provvedere S. Luigi. »

Pigliando pretesto da questo brano, l'*Italia* si eleva addirittura a tribunale di guerra e giudica e condanna l'ufficiale che ha creduto suo diritto di pensare saviamente e di predicare l'onestà dei costumi.

E qui la *Lega Lombarda* giustamente osserva:

« L'*Italia* da giudice accorto fa proprio tutti i casi; vale a dire se l'ufficiale era in divisa, nel qual caso il comandante del distretto di Monza avrà *richiamato al dovere l'ufficiale*; se non era in divisa, nel qual caso tocca ai suoi compagni vedere se la sua condotta sia compatibile o no coll'uniforme d'ufficiale; se finalmente si trovi o meno ancora iscritto nei quadri, nel quale ultimo caso soltanto l'*Italia* concede al sunnominato ufficiale di pensare ed operare secondo la propria coscienza ed i propri principii.

Bisogna proprio essere in Italia per vedere stampate di simili cose. E' la prima volta, a vero dire, che troviamo confiscato ai militari il diritto di essere buoni cristiani e persone costumate.

Fuori di qui, per esempio in Francia, gli zuavi fecero sventolare a Patay contro i Prussiani *la bandiera del S. Cuore*; fuori di qui, l'Imperatore di Germania, si appalesa religioso in ogni circostanza, e, se le circostanze l'importanno, saprà anche inculcare l'osservanza dei buoni costumi ai suoi sudditi. Si sa che per trovare esempii di religiosità italiana, convien che i nostri vadano a Berlino.

Noi crediamo una cosa sola, che sarebbe una enormità ed una vigliaccheria se chiunque, alto o basso, cedendo alle delazioni dell'*Italia* desse delle brighe al bravo ufficiale signor Piazza il quale ha offerto il più valoroso degli esempii, che possa dare un soldato, la vittoria del rispetto umano. »

La *Lega Lombarda* ha centomila ragioni, e noi ci associamo alla consorella nel tributare al valoroso ufficiale i più sinceri elogi, augurandogli molti imitatori per il desiderato bene della patria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 16 maggio 1891.

La seduta di ieri, l'altro, alla Camera venne occupata nella discussione delle tariffe doganali. Di ciò vi parlai altra volta; ascoltai il sig. Meline, che conchiuse il suo discorso pien di brio, e di abilità. Raynal si pose a rispondergli: e il trionfo del presidente della commissione delle dogane non potè essere [illegible] l'insinuazione di voler lui un protezionismo esagerato, insistè sulla convinzione, sul desiderio suo di andar d'accordo col governo. Vedremo come riescirà questa importante faccenda; dico importante perchè agli occhi miei lo è tale. La crisi presente che travaglia l'Europa, e addirittura che minaccia la Francia, che che di lei si dica, e tuttavia la nazione delle risorse, la prima che potrà, in un non lontano avvenire, riescir a bene da questo periodo eccezionalmente laborioso di crisi economica. I politici lo sanno, e tengono l'occhio ben rivolto ad essa. Il sig. Meline rilevò opportunamente sulla necessità di proteggere l'agricoltura nell'interesse della patria, in quantochè le classi rurali costituiscono la principal sua forza. Con assai d'acutezza e di ragione accennò a' suoi dubbii sulla realtà delle tendenze liberalistiche estere, la Germania, in questo momento, in cui da noi si tratta della revisione delle tariffe con le sue negoziazioni commerciali iniziate con tutti i paesi a lei confinanti a strepito di grande orchestra. Meline consigliò la Camera a non lasciarsi far giù da questo inganno teso a suoi danni, a' danni della Francia. Ma a me piacque più ciò che disse Meline della tariffa doppia, e sulla tassa delle materie prime. Tale questione ritornerà di certo sul tappeto, e sarà ottima cosa quella di volerla ben discutere innanzi della chiusura della discussione generale; essa domina, tiene il primo posto in questo interessantissimo argomento. Gli amici della destra avranno una bella occasione d'intervenirci.

* *

E' da qualche tempo che non si hanno notizie dell'ex-presidente della repubblica sig. Grévy e di Wilson suo degno genero. Seppi l'altroieri di Wilson che divenne or ora proprietario, per un mezzo milione, di campagne in quel di Montresor, dipartimento d'Indre-Loire. I suoi elettori di Chenonnaux ne saran rimasti stupefatti forse. In pari tempo il sig. Grévy ha finito col rinunciare alle antiche ripugnanze; s'è deciso di volersi in tutta regola rappaciare col suo Wilson; a quest'uopo ha voluto recarsi a soggiornare nel castello di Montain, una delle proprietà del suo

---

15 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Fu convenuto che tutti si occuperebbero della casa comune, e che si comincierebbe tosto ad atterrare gli alberi occorrenti. Un po' al di là del confine del bosco c'era un terreno piano, che parve acconcio all'esecuzione del progetto di Pradère.

Candeil discusse questo progetto, Aubersac lo modificò. Entrambi finirono per adottarlo tale e quale, e lo fecero gli altri coloni. André Kernel fece un disegno assai semplice, e perciò rispondente a tutti i bisogni della colonia.

Una sola ascia salvata dal naufragio servì ad atterrare i giganteschi vegetabili; i *piaouly* dal tronco bianco, la cui corteccia è combustibile quanto l'esca; i *kaori* il cui legno da costruzione serve a fabbricare capanne e a foggiare piroghe.

Col solo soccorso di questa ascia, il lavoro avrebbe progredito troppo lentamente se alcuni deboli strumenti raccolti a bordo nel momento del naufragio da Riolle e dai due figli dell'Alsazia, non si fossero aggiunti a quello prezioso adoperato ora da Pfennig, ora da Schaffeusen.

Il tetto fu composto di rami e di larghe foglie.

In quanto a mobili non si fabbricarono che una tavola ed alcuni sgabelli.

Mouche-à-Miel e Ludvig s'incaricarono di raccogliere il muschio necessario per i giacigli dei naufraghi. Lisbeth ed Angèlie ebbero il compito di rinnovare le provviste di taro, di igname, di banano, e sopratutto di magnagna, la cui radice è nutritiva e i cui steli taglienti servirono per fare una rete da pesci.

In questa ricerca di vegetali commestibili, la scienza d'Anacharsis Bridois non fu inutile. Inoltre ei si riservò la cura della pesca.

L'artista, il capitano e i due marinai Remoulade e la Riolle, assumendosi la cura della caccia diventarono ben presto abili nel lanciare il *lasso* quanto i più famosi cacciatori delle Savane del Messico.

Thomas Candeil passava i giorni ad incidere pazientemente sul tronco d'un albero squadrato e piantato a guisa di pilastro, la data del naufragio della *Cibele*, i nomi dei naufraghi, ed alcuni particolari sul loro arrivo nell'isola, che Angèlie battezzò per *Terra Benedetta*.

Questo nome fu confermato e consacrato dall'abate Marc nella preghiera in comune del mattino e della sera.

Anacharsis Bridois, sempre e dovunque in cerca di scoperte scientifiche, passeggiava senza tregua, frugando le macchie, cercando delle piante per il suo erbario, catalogando delle pietre.

Mai la sua passione di scienziato erasi trovata così soddisfatta. L'idea che la colonia potrebbe essere destinata a passare lunghi anni in quell'isola non gli presentava alla mente.

Secondo lui una nave proveniente dall'Europa o dall'America non mancherebbe di apparire presto sull'orizzonte; dunque, era necessario che si affrettasse a moltiplicare le sue ricerche per non trovarsi costretto ad abbandonare quel campo fertile per la scienza, prima della messe compiuta.

André Kernel pensava spesso a sua madre; ma il suo affetto per Angèlie lo signoreggiava ogni giorno più, e lo faceva esser lieto della semi-solitudine nella quale era costretto a vivere accanto a lei. Quanto amava meglio vederla isolata con qualche onesta persona su quella costa ignorata, ove era protetta dall'affetto di tutti, che saperla in una gran città, sacrificata alla esistenza precaria, umiliata, che la minacciava della famiglia straniera da cui era attesa. D'altro canto, la giovine istitutrice accettava con calma la sua condizione e si abbandonava senza lagnarsi agli avvenimenti, fidente nel paterno interesse del quale il capitano Pradère le dava ogni giorno qualche testimonianza nuova.

Per consueto compagno di gita aveva Ludvig la cui intelligenza e la gentilezza lo allietavano.

Il fanciullo era la gioia di tutta la colonia; ognuno lo amava e lo trattava come figlio.

(*Continua*)

---

genere troppo famoso. E' tutto dire. Così negli ambienti corrotti del mondo snervato fanno fortuna, celebri delinquenti. Essi però non isfuggiranno all'equo giudizio d'una storia imparziale, che li qualificherà per esseri degradati, pietre d'inciampo ai loro prossimi quali essi sono: a sottrarsi all'infamia da qui innanzi nessun tiranno troverà forza che basti.

***

Il ministro d'agricoltura Develle discendendo testè dalla tribuna della Camera, ove avea pronunciato un discorso, venne colpito da un attacco leggero di congestione cerebrale. Dopo delle cure energiche premurose prodigategli lì per lì, venne condotto all'alloggio del ministero d'agricoltura. Il suo collega il dottore Chassing non l'abbandonò fino a tanto che si fu ogni periglio allontanato. Abbiam qui a Parigi il conte Herbert Bismarck: il duca Ernesto secondo di Coburgo-Gotha abbandonò questa capitale dove dimorava da qualche dì per restituirsi in Germania.

L. D'Ethain.

Le dimissioni del generale Gandolfi

Le notizie che giungono da Massaua interessano di nuovo, e appassionano specialmente i circoli parlamentari.

Un telegramma assicurava l'altr'ieri che il generale Gandolfi, avverso alle proposte riduzioni militari, aveva offerto le sue dimissioni; e di qui i grandi lagni della stampa di opposizione, la quale minacciava pure, se non dava per certa, la dimissione dei commissari dell'inchiesta per l'Eritrea.

L'*Opinione* così scrive in proposito:

« La ragione della dimissione del generale Gandolfi deve ricercarsi nel programma di raccoglimento, che fu annunciato dal governo, circa l'ordinamento della nostra colonia in Africa.

Come attuazione di quel programma, il ministro della guerra ha presentato alla Camera una nota di variazioni al bilancio, colla quale vengono ridotti gli stanziamenti per l'occupazione militare in Africa.

La Camera non ha ancora discusso quelle variazioni: frattanto, però, per preparare l'attuazione delle economie, che dovrebbero, se approvate, entrare in vigore col nuovo anno finanziario, che comincia il 1.o luglio, il ministero si è affrettato a trasmettere al generale Gandolfi un progetto d'organico, invitandolo a fare su di esso quelle osservazioni, che gli paressero opportune, nell'intento di procedere in pieno accordo con lui, relativamente a tutti i particolari dell'organico stesso.

E' probabile che il generale Gandolfi abbia trasmesso al Ministero il suo avviso dettagliato sulla proposta, che gli è stata inviata; ma intanto egli ha telegraficamente rassegnate le sue dimissioni.

Evidentemente il generale Gandolfi non consente in quella politica di raccoglimento nella colonia Eritrea, che il governo ha annunziato e che risponde ai desideri del paese ed ai voti del Parlamento, ed è in massima contrario alle proposte riduzioni di spese.

La notizia di queste dimissioni ha fatto supporre a qualche giornale che siano sorti dissensi fra la Commissione d'inchiesta ed il governo.

Ma la supposizione è destituita di ogni fondamento.

Il Ministero non ha fino ad oggi introdotta nessuna variazione nell'ordinamento della colonia Eritrea; e lo schema di organico inviato al generale Gandolfi è una conseguenza diretta e naturale della proposta per riduzioni di spese, che la Camera dovrà tra breve discutere, e non intralcia, nè riguarda affatto l'azione e lo scopo della Commissione d'inchiesta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente Biancheri

Minaccia di risorgere l'incidente Sorentino-Nicotera, ma alcuni onorevoli gridano che « è tempo di finirla. »

Nicotera deplora che la serietà (!) della Camera sia turbata da tali incidenti. Spiega ancora l'azione sua riguardo ai traslochi di alcuni pubblici funzionari; lamenta che si osino stampare lettere private, e crede che questa sia delitto.

***

Ripresa la discussione del bilancio, Cavallotti domanda quali sieno le intenzioni del Governo intorno a quel riordinamento amministrativo, da cui il paese può veramente attendersi il suo miglioramento economico, trovando necessario ed urgente lo sviluppo e l'impulso alle autonomie locali. Sostiene la riduzione delle spese di P. S. e di quelle di rappresentanza ai prefetti.

Domanda poi conto dell'erogazione dei fondi segreti, e chiede cosa intende fare il ministro circa l'istituto dell'ammonizione e del *domicilio coatto*. Domanda altre informazioni su varie questioni secondarie.

Durante il discorso di Cavallotti, Nicotera è sorpreso da un piccolo disturbo, pallido pallido è costretto ad uscire. L'indisposizione però è passeggiera e dopo pochi minuti ritorna nell'aula e si riprende la seduta.

Nicotera risponde a tutti gli oratori che gli mossero interrogazioni circa le questioni di ordine amministrativo, parlando principalmente del decentramento, sul quale dice che intende che gli enti locali provvedano da sè medesimi nelle questioni non aventi rapporto cogli interessi generali.

Della legge sul domicilio coatto e ammonizione non intende per ora riformare le disposizioni, ma studierà il modo di rendere i coatti utili a sè e alla *società*. *Studierà altresì il modo di organizzare* il lavoro dei carcerati in guisa che non rechi una dannosa concorrenza al lavoro libero.

Parla poi delle riforme sanitarie e ritiene che sono troppo dispendiose e non rispondono allo scopo. Ecco la ragione di alcuni recenti provvedimenti del governo. Sul proposito della salute pubblica egli non può ammettere troppe libertà.

Riservasi ad altro momento di discutere la grave questione della ricerca della paternità sollevata da Muratori; intanto dichiara essere disposto a favorire la sorte di quelli che espiano le colpe dei padri.

Assicura poi Baccelli che il governo farà tutto il possibile per compiere le opere decretate dal parlamento attenendosi strettamente alle leggi; perciò i lavori del policlinico non saranno sospesi.

Sulla questione dei manicomi criminali e della colonnizzazione della Sardegna dice che prima di *fare qualunque dichiarazione* attende i risultati dei lavori della commissione già nominata; ma che i due problemi gravissimi gli stanno molto a cuore.

***

Il presidente comunica varie interrogazioni fra cui una dell'on Sebastiano Turbiglio al ministro della guerra per sapere se la facoltà di dimettersi, appartenga *esclusivamente al generale comandante* in Africa o si estenda anche a tutti gli altri ufficiali militari di servizio nella colonia Eritrea.

Pelloux risponde osservandogli che le dimissioni di Gandolfi sono da governatore civile, non da comandante militare.

***

L'on. Del Balzo interpella sulle cause che produssero lo scontro ferroviario alla stazione di San Paolo di Roma.

Branca risponde a Del Balzo che lo scontro *ferroviario fu cagionato* da un falso scambio. I feriti sono fortunatamente pochi e leggermente. Il deviatore fu deferito all'autorità giudiziaria. La seduta è tolta alle 6 e 50.

ITALIA

Bologna — *Il monumento sepolcrale di Papa Alessandro V in S. Francesco.* — Leggiamo nell'ottima *Unione*:

In San Francesco sono incominciati i lavori di collocamento della tomba di Papa Alessandro V, famosa terracotta di mastro Sperandio da Mantova eseguita nel 1482.

L'antico monumento viene posto nella sesta campata della navata settentrionale. La ricomposizione e il ristauro della bellissima *opera* di Sperandio, già esistente in S. Francesco e demolita nel 1801, trassero alla necessità di lunghi e pazienti studi.

La statua giacente di Alessandro V era disfatta in più che quaranta pezzi. Il professor Barbèri la ricompose diligentemente, come ricompose tutti i tagli e frantumi dello zoccolo e del coronamento della tomba. Lo studio dell'insieme e il disegno dell'arca, su cui il Papa giaceva, dalla quale i frammenti andarono perduti dopo il 1801, sono eseguiti dal *prof.* Tartarini.

Molto giovò al ristauro una stampa del secolo XVI raffigurante il monumento quale era a quei dì. Tutti i pezzi d'ornato mancanti, ma suggeriti dal disegno del sec. XVI, come candeliere, putti, ecc., furono calcati sulle terrecotte della porta di S. Caterina, opere anch'esse dello stesso Sperandio, e saranno riportati nella tomba di Alessandro V senza rimodellatura moderna. Tale metodo di ristauro non potrebbe essere più rigoroso.

Nei locali della Fabbriceria abbiamo visto la statua di Alessandro *ricomposta* dal *Barbèri*. E' un pezzo di scoltura quattrocentista dei più belli.

Com'è noto, il ristauro si compie con una somma a ciò donata dalla munificenza del S. Padre Leone XIII.

Iseo — *Incendio nella Parrocchiale.* — L'altra notte un contadino passando innanzi alla Chiesa Parrocchiale di Iseo vide uscirne dalle finestre rossi bagliori, *come se nell'interno fosse* stata accesa una fornace.

Chiamata gente ed aperta la chiesa, si presentò loro un triste spettacolo. Tutto il palco e gli addobbi preparati dietro l'altare maggiore per la festa della Madonna, erano in fiamme, che salivano crepitanti sino alla volta.

Non è a dire con qual lena si mettessero tutti quei terrieri, accorsi in buon numero, per salvare quanto potevano dal fuoco, e per domare il terribile elemento. Ma tutto andò perduto, quadri, candellabri, crocifisso, addobbi, altare, banchi, scranni, coro e persino un prezioso affresco del Tessa sopra il coro, raffigurante l'Ascensione di Cristo.

Si calcola che il danno, specialmente per il guasto degli affreschi, ascenda a circa 60 mila lire.

Milano — *Grave disgrazia alle corse.* — L'altr'ieri a Milano, nelle corse di Siro, il cavallo *Parmigiano* montato dal barone Airoldi, tenente nel regg. cavalleria *Lodi* (15), proprio davanti alla tribuna dei soci, nel saltare uno steccato, cadde trascinando nella caduta il cavaliere che rimase come morto sul terreno; dopo essere stato calpestato, dal cavallo, il quale continuò il suo giro, lieto d'aver vuota la groppa. Il povero barone caduto corse un altro pericolo, di essere pur calpestato dagli altri cavalli sopraggiungenti.

Il barone Airoldi ha venti anni; appartiene a distinta famiglia conosciutissima a Milano.

Egli è aggravatissimo.

ESTERO

Germania — *Gli Ordini religiosi nel Baden.* — Il *Badische Beobachter*, organo centrale dei cattolici badesi, annunzia che i PP. Cappuccini, vennero autorizzati a stabilire una Casa del loro Ordine a Walldurn.

L'ammissione dei PP. Cappuccini è la prima breccia fatta nella muraglia nazionale-liberale badese. Nè il movimento si arresterà qui; si parla già della riapertura della celebre Abbazia benedettina di Gengenbach, nella valle di Kinzig, che sarebbe affidata ai monaci della Congregazione benedettina di Beuron, su proposta dello stesso Granduca di Baden.

Inghilterra — *L'"influenza".* — L'*influenza* a Londra infierisce sempre. Ottantasette membri della Camera dei Comuni ne sono stati colpiti. L'ultima vittima è stata il pittore Edwin Long.

Russia — *Antisemitismo.* — Una nuova misura, che è ora in discussione nei Consigli della *Corona, è diretta a colpire i possidenti rurali ebrei.* Anche essi verranno confiscati in determinate provincie e, secondo la *Nowoje Wremja* si imporrà loro di vendere entro sei mesi tutti gli immobili da loro acquistati per successione dopo la promulgazione della legge 3 marzo 1882.

— *3 milioni di fucili.* — La *Presse* assicura che la Russia firmò recentemente colla manifattura Chatellerault *un contratto* per la fabbricazione, entro trenta mesi, di tre milioni di fucili per l'esercito russo.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

S. Paolo al Tagliamento, 20 maggio.

Campane nuove

Alla intraprendente e religiosissima popolazione di S. Paolo al Tagliamento, venne la bella idea di *fondere* le tre *ancor buon ma* vecchie campane, con l'aggiunta di sei quintali di bronzo. Detto e fatto. In pochi giorni si raccoglie la non lieve somma di It. *L.* 2700 e si sceglie per il lavoro l'egregio fonditore udinese sig. *Francesco Broili*.

Seppe questi sì ben eseguire il mandato propostogli, che si attirò ben meritamente, da intelligenti persone, alti encomii, sì per la ricchezza e finezza degli ornati, come pure per il delicato e graditissimo suono, per l'oscillazione e per l'esatta armonia del concerto. Non poteva meglio il *sig. Broili* appagare l'aspettazione dei Sanpaolesi, i quali tutti ad una voce proclamano il lavoro degno della massima lode.

In sì bella opera meritano anche una parola di encomio il M. R. Sig. Vic. D. Francesco Simeoni, i signori Del-Zuanne G. Battista, Drigssi Eugenio ed altri egregi del paese, che seppero dettare un sì bel programma e dirigere l'intrapresa veramente erculea per un sì *piccolo villaggio*, il quale per le sue campane di 29 quintali di peso, primeggia ora su tutti i paesi limitrofi.

X. Y.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 20 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 MAGGIO Ore 8 ant.
Termometro	17.8	21.8	20.6	15	22.7	10 8	8	13.8
Baromet.	754.5	754.5	753.0	753.3	—	—	--	751.5
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0	S.0				S.0

Minima nella notte: 20-21 12.
Note: — Temp. in abbassamento — tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

21 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 19	leva ore	5.5 p.
Passa al meridiano	11 53 12 0	tramonta	3.18 a.
Tramonta » »	7 20 9	età giorni	13.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +20.10.47.5

Eclisse di Luna il 23 maggio

Primo contatto con la penombra	ore 4.20.3. p.	Tempo medio di Roma
» » coll'ombra	» 5.31.2. »	
Principio della fase totale	» 6.39.6. »	
Massimo dell'eclisse	» 7.19.1. »	
Fine della fase totale	» 7.58.6. »	
Ultimo contatto coll'ombra	» 9.07.0. »	
» » con la penombra	» 10.11.4. »	

Grandezza dell'Eclisse, 1.299. [Diametro della Luna, 1.000]
La Luna si alzerà il 23 Maggio a Udine a ore 7.27 e quindi completamente oscurata.

Chiamata per l'istruzione nel 1891

Nel corr. anno 1891 saranno chiamati alle armi per l'istruzione:

1. Per un periodo di 18 giorni, i militari di prima categoria della classe 1865 di tutti i distretti del regno, *ascritti ai reggimenti di fanteria* di linea, granatieri e bersaglieri.

2. Per un periodo di 25 giorni, i militari di 1 *categoria della stessa classe* 1865, *ascritti* ai reggimenti alpini;

3. Per un periodo di 25 giorni, i militari di 1. categoria della stessa classe 1865 della *milizia* speciale dell'isola di Sardegna, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri.

4. Per un periodo di 45 giorni i militare di 2.a categoria della classe 1870 di tutti i distretti del Regno.

Gli obblighi di servizio militare

E stata distribuita la relazione dell'on. Delvecchio sul progetto di legge che modifica gli obblighi per il servizio militare.

La Commissione ha stabilito che l'obbligo di servizio pei militari ascritti alla terza categoria al momento della leva o che vi fanno passaggio posteriormente a senso della legge in vigore, sia limitato fino al 31 dicembre dell'anno in cui rispettivamente compiono il 31 anno di età.

Questa disposizione è applicabile anche ai militari di terza categoria che hanno compiuto il 31 anno d'età al 31 dicembre 1890.

Il ministro della guerra aveva esteso l'obbligo di servizio fino al 35 anno di età.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita o appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 maggio alle ore 7 pom, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Neudsart
2. Sinfonia « Domino Nero »	Auber
3. Valzer « Ricordo a te »	Waldteufel
4. Finale 1 « Macbeth »	Verdi
5. Centone « Mefistofele »	Arnhold
6. Polka « Moda »	Drescher

L'inutilità dei frati

Nello scorso anno il solo Ordine Francescano dei Minori Osservanti ha spedito novanta missionari all'estero. Su questo numero, sei sono partiti per l'Albania, tre per Costantinopoli, diciassette per la Terra Santa, diciassette per la Cina, nove per Marocco, tre per la Tripolitania, quattro per l'Alto Egitto, diciassette per la Repubblica Argentina e quattordici per le Isole Filippine. Di questi novanta religiosi, quarantuno sono italiani, dieci francesi, ventitrè spagnuoli, cinque belgi, quattro olandesi, tre malesi, due americani, uno austriaco ed uno inglese.

Una meraviglia preparata da Edison

Edison ha già fatto vedere tante meraviglie che gli si può credere quando ne promette altre.

Secondo un dispaccio del *New-York-Herald*, Edison, trovandosi ad un pranzo a Chicago, ha dichiarato, che prepara per la prossima Esposizione un apparecchio elettrico, il quale permetterà di vedere e sentire rappresentazioni a grandi distanze. Si vedrebbe disegnarsi gli attori su un *sipario*, e *sentirli come si sentono oggi* da vicino.

Ucciso dalle cavallette

I giornali parigini hanno questo dispaccio da Algeri, 17 maggio:

« Tutto il dipartimento di Algeri è invaso dalle cavallette. Le raccolte *sono compromesse*. Si può temere, pur troppo, che duecento milioni e più andranno perduti.

Questo flagello ha fatto una vittima in circostanze orribili. Si annunzia da Teniet el Haad, che il signor Kunckel d'Herculais erasi recato al douar Sidi Eral per esaminare strati di uova delle cavallette dette pellegrini. Il caldo era opprimente. Verso le 11, trafelato, il signor Kunckel si sdraiò all'ombra di cespugli e si addormentò.

Probabilmente fu destato da un enorme branco di cavallette, che piombarono appunto su quel luogo. Lo spessore di quella nuvola era tale che il Kunckel *rimase completamente sommerso* sotto le onde incalzanti di quegli animali. Il disgraziato scienziato si alzò e lottò disperatamente contro i suoi innumerevoli nemici, ma la pioggia delle cavallette continuava con intensità incredibile, a segno che il cielo ne era affatto oscurato.

Per tentare di sfuggire al pericolo, il Kunckel diede fuoco ai cespugli, che gli avevano dato riparo; ma infruttuosamente. Le sue grida non potevano essere sentite. Invano il disgraziato si diede a calpestare migliaia e migliaia di cavallette; in breve, soffocato, perdette i sensi e cadde. Dovè essere una morte spaventosa.

Verso le tre, le cavallette ripresero il volo e alcuni Khammes, che si erano recati a constatare i guasti, trovarono la vittima morta asfissiata, giacente su un *monticello* di cavallette, che avevano divorato la barba, i capelli e perfino la cravatta di sparto del poveretto.

La popolazione è costernata. Il branco *di* cavallette misurava parecchi chilometri in lunghezza e due in larghezza.

Bastone contro un bimbo

Il 18 corr. in Claut, Belitto Eugenio e Filipputi Maria, per futili motivi, percossero con bastone Belitto Maria d'anni 10, causandole ustioni guaribili in 10 giorni.

Arresti

Il 18 maggio corr. venne arrestato per illecita questua in Pasiano di Azzano X, il pregiudicato Lucon Eugenio che fu pure denunciato per aver commesso atti contrari alla pubblica decenza.

— Fu ieri arrestato da queste guardie di città, Pittini Luigi, facchino avventizio, nativo di Dogna dimorante a Udine dovendo scontare 35 giorni di detenzione per tentata truffa.

Denuncie

Fu denunciato il pregiudicato Velchiarutti Pietro per aver favorito, somministrando abiti da borghese la diserzione, di due soldati della IV compagnia di disciplina, di stanza ad Osoppo.

— Fu denunciato Scagnotti Marianna da Collorodo di Montalbano perchè esercitava l'arte ostetrica, senza essere munita della prescritta licenza.

« In Tribunale »

Udienza del 20 maggio 1891.

Foi Maria di Colugna per gelosia inferse, delle lesioni che durarono per molti giorni, ad una giovane pure di Colugna rompendole anche una costola, e tutto perchè; *perchè la Foi diceva* che questa giovane aveva la pratica amorosa con suo marito.

Il tribunale condannò la *Foi Maria* alla detenzione per giorni 50 e nelle spese ed a rifondere i danni alla parte lesa.

Trigesimo di Mons. Moro

Ci scrivono:

A voi che tanto affettuosamente avete partecipato al dolore dei parenti, amici e conoscenti tutti di

Mons. G. BATTISTA MORO,

allorchè quell'anima santa volò al cielo, mando la cara notizia che a Martignacco mercoledì 27 corr. a ore 9 ant. se ne celebrerà il *Trigesimo*. Lunedì vi manderò maggiori particolari. P. G. C.

Diario Sacro

Venerdì 22 maggio — s. Pasquale Baylon — T. dig.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 maggio 1891

Foraggi e combustibili

		da L.	a
Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	4.20	5.15
» II »	» »	3.70	4.10
» III »	» »	3.40	3.50
Paglia da lettiera	» »	3.10	3.20
Erba spagna	» »	0.10	0.60
Legna da stanga	» »	2.10	2.30
Legna tagliate	» »	2.25	2.40
Carbone I qualità	» »	6.80	7.10
» II »	» »	5.70	6.—

Mercato del pollame

		da L.	a
Galline	al chilog.	1.10	1.15
Polli	»	1.20	1.30
» d'India maschi	»	—.—	—.—
» » femmine	»	—.—	—.—
Oche a peso vivo	»	0.85	0.90
» morto	»	—.—	—.—
Anitre	»	—.—	—.—
Capponi	»	—.—	—.—

Burro, formaggio e uova

		da L.	a
Burro del monte	al chilog.	1.80	1.85
Burro del piano	»	1.65	1.70
Formaggio stravecchio in monte	»	2.60	—.—
Formaggio nostrano tenero	»	1.50	1.70
Uova	al cento	4.35	4.50

Mercato Granario

		da L.	a
Granoturco comune	all'Ett.	14.25	15.—
» cinquantino	»	—.—	—.—
» giallone	»	15.80	—.—
» semigiallone	»	15.15	15.20
» gialloncino	»	—.—	—.—
Frumento	»	23.—	23.10
Segala	»	16.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Orzo brillato	al quintale	27.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	28.—	30.50
Fagiuoli del piano	»	15.—	16.75
Patate	»	11.—	11.50

Frutta fresche

		da L.	a
Pomi	al quintale	—.—	—.—

Sementi pratensi

		L.	a
Trifoglio	al quintale	—.—	—.—
Erba Spagna	»	—.—	—.—
Altissima	»	—.—	—.—
Loghetta	»	—.—	—.—
Foglia di gelso senza bastone	al chilogr.	0.07	0.10
Asparagi	»	0.60	0.65
Piselli nostrani di Buttrio freschi	»	0.65	0.70
Ciliege	»	1.50	0 —

ULTIME NOTIZIE

Cose d'Africa

L'Opinione smentisce che sia ordinato lo sgombro di Gura, Adigana e Godofelassi e dice che questo sono fantasie di corrispondenti.

L'incartamento Livraghi

A proposito della notizia da Berna, che l'incartamento Livraghi fu trasmesso al Tribunale federale, il *Don Chisciotte* osserva che siccome la storia continua da diversi mesi, è assai strano che il Governo non riesca ad indurre la Svizzera a prendere una deliberazione qualsiasi, poichè ciò tiene sospeso non il processo, ma tutto lo svolgimento del dramma africano.

Sfracellato dal treno

All'arrivo del treno diretto da Venezia, ieri alla stazione di Treviso, il facchino Antonin Biasin, di S. Antonino, credendo che il diretto andasse sul solito binario si fermò inavvertentemente sulla linea dove invece appunto il treno arrivava di gran corsa.

Investito, rimase sfracellato.

Consimile caso successe un mese fa all'impiegato Silvegni.

Il Cardinale Massaia

Hanno sottoscritto per il monumento religioso da elevarsi in Frascati al Card. Massaia, il deputato viaggiatore conte Antonelli, il conte Salimbeni, i viaggiatori africani Traversi e Nerazzini, il marchese Di Rudinì.

A Como

Gli industriali consentirono alla proroga del termine di pubblicazione delle singole tariffe a quattro mesi, corrispondendo intanto la mercede sulla base della tariffa generale colla riduzione dell'11 per cento, del 12 p. c. e del 13 p. c.

Sopra questo punto si aprirono nuove trattative, ma si ritiene difficile persuadere gli operai ad accettare la differenza. Non si è però perduta la speranza di componimento.

Continua a mantenersi la calma.

Natalia a Semlino

Si ha notizia da Semlino che, appena scesa all'Albergo d'Europa, Natalia stese un proclama ai Serbi, protestando contro la condotta odiosa del Governo.

La situazione a Belgrado è gravissima. Dicesi che il numero dei morti e feriti ascenda a trecento. Venne proclamato lo stato di assedio. La folla grida: « Abbasso Milano! » lanciando projettili sui soldati dalle finestre.

Lo Czar a Berlino

Telegrafano da Vienna:

La notizia dell'invito che si dice essersi fatto dall'Imperatore Guglielmo allo Czar Alessandro perchè si rechi a visitare l'Esposizione artistica di Berlino, solleva già fin d'ora i più svariati commenti.

L'ambasciata russa però mantiene a questo proposito il massimo riserbo, mentre da quella berlinese si vorrebbe che l'invito dell'Imperatore possa avere per scopo quello di gettare le prime basi per la stipulazione colla Russia di un trattato di commercio.

I giornali russi poi fin d'ora si mostrano contrari alla stipulazione di questo trattato poichè dicono che getterebbe in mano della Germania il monopolio degli affari commerciali della Russia.

La maggioranza del giornalismo russo accarezza invece l'idea d'un tale trattato, ma colla Francia.

Congresso postale universale

Ieri a Vienna fu inaugurato il Congresso postale universale.

Vi assistevano per l'Italia il deputato Chiaradia ed il comm. Salivetto.

Il ministro del commercio pronunziò il discorso inaugurale. Indi il Congresso costituì l'ufficio di presidenza.

Chiaradia fu nominato vice presidente.

Nel Belgio

Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi in seduta plenaria, decise all'unanimità, in seguito al voto della sezione centrale della Camera, di fare riprendere il lavoro in tutto il Belgio *oggi* 21.

Il centenario di S. Bernardo

Grandi preparativi stanno facendo per le solenni feste che si celebreranno a Digione in occasione del centenario di San Bernardo.

Queste feste avranno luogo nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 giugno coll'intervento delle LL. Eminenze il Cardinale Foulon, Arcivescovo di Lione ed il Cardinale Langenieux Arcivescovo di Reims.

Vi assisteranno pure l'Arcivescovo di Bordeaux, Monsignor Lecot, ed i vescovi di Autun, Perraud, e di Nancy, Turinaz, che vi pronuncieranno panegirici in onore del Santo.

Anche il rinomato Padre Didon reciterà un discorso.

Notizie di Borsa

21 Maggio 1891

		da	a
Rendita it. god. 1 genn. 1891		L. 93.70	L. 93.80
id. id. 1 Lugl. 1891		93 53	93.63
id. austriaca in carta		F. 91.75	F. 91.85
id. » in arg.		91 55	91.65
Fiorini effettivi		L. 217.25	L. 217.75
Bancanote austriache		217.25	217.75

[illegible]

Bruxelles 20 — La Sezione centrale della Camera dei *rappresentanti* approvò all'unanimità il principio della revisione della costituzione.

Bruxelles 20 — Il Consiglio generale del partito operaio riunitosi *in* seduta *plenaria* deciso all'unanimità, in seguito all'odierno voto della sezione centrale della Camera, di fare riprendere il lavoro in tutto il Belgio domani.

Tolosa 20 — Carnot ricevendo le autorità e rivolgendosi al consiglio dei probiviri disse che i lavoratori possono fare assegnamento sulla buona volontà del governo, ma non debbono dimenticare che occorre la Francia sia grande e forte.

Lisbona 20 — Serpapinental presenterà stasera al Re la lista del nuovo ministero.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.45 ant.	misto	6.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.06	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.20 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	6.06	»
5.30 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.55	»
8.09 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.20	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.50 »	diretto	9.48	»	9.15 »	diretto	11.01	»
10.35 »	omnibus	1.35	pom.	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
5.10 pom.	diretto	7.06	»	4.40 »	id.	7.17	»
5.30 »	omnibus	8.45	»	6.24 »	diretto	7.50	»
DA UDINE A CORMONS				**DA CORMONS A UDINE**			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.15	ant
7.51 »	omnibus	8.30	»	10.20 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.20	»	2.45 pom.	misto	4.30	»
5.30 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.32 pom	omnibus	3.12	pom.
5.24 »	omnibus	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.35 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	P. G.	4.23	»	1.40 pom.	P. G.	3.20	»
7.— »	Ferrovia	8.43	»	5.50 »	Ferrov.	7.35	»

Coincidenze

La corsa della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato.